Anno II. — N. 43

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, meno la Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 19 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La stampa si preoccupa delle notizie avute sugli ultimi armamenti in Russia e delle trattative di pace sempre interotte fra la Turchia e la Serbia ed il Montenegro, che portano una grave minaccia di guerra la quale potrebbe scoppiare appena finito l'armistizio. È notevole l'atteggiarsi dei due Stati sorti relativamente alle trattative di pace. La Serbia vi si rifiuta perchè la Turchia vuole ch'essa assicuri la sorte degli israeliti nel suo Stato, il Montenegro fa questione circa al luogo nel quale dovrebbe procedere alle trattative.

La stampa sospetta che queste non siano altro che arti insidiose per lasciar spirare l'armistizio senza che nulla siasi concluso.

Se la condotta della Turchia e del Montenegro tenda realmente a quel fine o no non è possibile determinare, ma è certo che tutto autorizza a credere verosimili quelle supposizioni.

Al Parlamento inglese si continua a recitare la solita antifona. Per il momento l'Inghilterra non è disposta a sfoderare la spada a favore della Turchia nè contro di Lei. Per ora i trattati del 1856 devono essere rispettati. Il *Times* osserva in proposito che i fatti recenti hanno destituito d'ogni valore quei trattati, e che oggi vi è una questione da cui dipende in troppo gran parte l'interesse dell'Europa, perchè non sia puerile cercare una soluzione nella interpretazione di un atto diplomatico.

In Francia formano argomento di vive dispute la legge Raspail sul matrimonio dei preti, e la riforma delle leggi municipali. Il *Debats* riferisce che la *Commissione volle estendere il diritto di elezione alle donne, agli interdetti, ed ai corpi morali, da esercitarsi mediante i loro legali rappresentanti.*

Lo stesso giornale fa credere che c'è una decisa tendenza a riportare la sede del parlamento da Versailles a Parigi, ed a questo scopo mira evidentemente una proposta per la quale si vorrebbe insediare le commissioni principali del Senato e della Camera a Parigi.

La rielezione del Tizsa fu considerata in Austria come una dolorosa necessità. I giornali Viennesi fanno presentire molti guai all'Ungheria se non rinuncia alle pretese autonomie. Ma per l'Ungheria la questione della banca assunse carattere di una vera questione nazionale, per cui, buone o cattive, si dispera di poter riuscire.

LA LEGGE DELLE INCOMPATIBILITÀ

Per quanto, come osserva l'*Opinione*, potesse esser desiderabile che venisse data la precedenza, nella presentazione al Parlamento, a leggi richieste più imperiosamente dall'opinione e dalla necessità pubblica, nonostante è fuor di dubbio che il progetto sulle incompatibilità parlamentari risponde ad un vero bisogno, ad un difetto reale delle nostre istituzioni rappresentative.

Son noti tutti i reclami, e giustissimi, che la stampa della vecchia Sinistra sollevava continuamente contro la legge elettorale ancora vigente, pel fatto che non garantiva sufficientemente la moralità e la indipendenza nelle votazioni.

Riandando colla memoria le più importanti e solenni votazioni del nostro Parlamento, niente, infatto, è più facile che l'imbattersi in ministeri e programmi, o progetti di legge, salvati da caduta irreparabile per uno o due voti.

Si sa quanto la Destra di quei bei tempi fosse disciplinata e compatta, e come gl'impiegati fossero stati educati così bene nel santo timore di Minghetti e Sella, che certo, meno rarissime eccezioni, non osavano far atto di libero arbitrio e di libero giudizio. Nelli e Borgnini informino.

Ora, in ogni votazione, i bravi ministri di Destra erano ben sicuri del fatto loro. Oltre i voti convinti, v'erano anche i voti obbligatori, pei quali specialmente la Destra si teneva sicura della maggioranza.

Ma questo non basta; che v'erano anche i voti cointeressati. Il sistema finanziario della Destra, andò sempre distinto da un difetto essenziale, quello di non essere veramente un sistema. Gli ammaestramenti del passato erano poco curati, nè meglio si curavano le minaccie avvenire.

Vivere giorno per giorno, provvedendo di lì in lì a tutti i pericoli immediati, come veniva veniva, scaricando al più, al più, tanto per far le viste di mutare, la soma dalle spalle di Marco a quelle di Quintino; continuando sempre la stessa musica; ecco tutta la scienza politica finanziaria dimostrata dalla Destra nei sedici anni di suo governo.

Cosa ne avveniva? Ne avveniva che, non curando di prevedere e prevenire le necessità future, si era d'un tratto colti da esse allo stretto, ed allora in fretta in furia si perpetravano i prestiti, le Regie e tutto quel genere d'operazioni che il volgo ama indicare col nome di carrozzini.

E chi ne guadagnava? lo Stato forse, la Nazione? Niente affatto. Chi se ne avvantaggiava sopratutto erano gli uomini d'affari, i speculatori, che sapevano attendere la preda al varco, e spennacchiarvela come il buon Dio ha loro comandato.

Nonostante, questa non era la specie più *pericolosa*. Si sa cosa son gli affari, e chi se ne approffitta, è, più o meno, *sempre nel suo* diritto. Ma non erano per nulla nel loro diritto, parlando sempre in linea di onestà, di rimanere al loro posto di rappresentanti e legislatori della Nazione, quelli che forse da lungo tempo stavano codiando in Parlamento la *preda*, e la spingevano anzi essi stessi tra le acute zanne dei complici del di fuori.

Non una, non due, *ma dieci e venti volte*, fatti simili avvennero nel nostro Parlamento, con grande scandalo ed irritazione dell'opinione pubblica. Si ebbe un bel gridare che era necessario farla finita, e provvedere alla dignità, alla rispettabilità del potere legislativo, garantendo, nella misura possibile, almeno, la *moralità* ed indipendenza delle sue deliberazioni. Fiato sprecato, perchè la servilità e l'affarismo non erano le basi ultime del sistema politico amministrativo dei moderati.

La legge presentata l'altro ieri alla Camera vi provvede, e noi non possiamo che darle la benvenuta.

Essa riduce a quaranta il numero degli impiegati propriamente detti, che possono essere deputati, naturalmente non *comprendendo* in questo numero i ministri ed i segretari generali, i quali, oltre e prima che essere impiegati, sono uomini politici.

L'*Opinione* lamenta come soverchia la riduzione del numero degli impiegati a quaranta; ma d'altra parte riconosce essa stessa che «la legge elettorale vigente ammette troppi impiegati alla Camera, e che gli elettori stessi lo riconoscono, non mandando mai alla Camera il numero dalla legge accordato per la categoria generale».

Noi comprendiamo perfettamente le apprensioni dell'organo serio del partito conservatore. Le comprendiamo quando lamenta l'esclusione quasi completa dei professori, e meglio ancora quando dichiara che escludere assolutamente dalla Camera «tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle Società ed Imprese sovvenute in qualsiasi modo, anche eventualmente, dallo Stato», è una esagerazione, della quale non si possono facilmente prevedere le conseguenze per la Camera e pel paese.

Ma se le comprendiamo, non le dividiamo per questo. Per noi l'essenziale sta nel fatto che, nelle votazioni parlamentari, si ottengano le massime possibili garanzie di moralità e d'indipendenza. Niente, secondo noi partigiani dichiarati del sistema rappresentativo, può essere più esiziale per le istituzioni che il semplice dubbio sulla onestà degli uomini che le rappresentano. Il Parlamento, a ben miglior titolo che la moglie di Cesare, non deve essere sospettato.

Intorno le norme ministeriali fissate per la «distribuzione dei sussidi alle scuole degli adulti»

1.°

Amici di quei benemeriti che spendono la vita *nell'ammaestramento della gioventù*, ed ammiratori del sacrificio che la maggior parte di essi sostengono verso compensi che opprimono l'anima, non possiamo a meno di richiamar l'attenzione di coloro, cui spetta d'invigilare al ben essere dei medesimi, su certi poco giusti principii che servirono di norma fino al decorso anno, e che riteniamo durino tutt'ora, per la distribuzione delle gratificazioni ai maestri delle scuole serali; i quali, stante la loro povertà, sospirano come gli Ebrei nel deserto questa manna confortatrice.

Era stabilito da istruzioni del *Provveditorato* centrale che ogni insegnante per aver titolo a questa gratificazione non dovesse aver dato *meno di* 40 lezioni, e non contar meno di 15 alunni nelle scuole *rurali e di 25 nelle urbane, e che in niun caso fosse* dessa maggiore di due lire per ogni frequentante.

Ciò *che deve determinare* il massimo di questa misura le istruzioni nol dicono, però i Consigli scolastici, e per essi i Provveditori, ebbero sempre riguardo alla povertà dello stipendio, qualche volta al *numero* delle lezioni, ed ove i mezzi lo permettevano a titoli di merito.

Ma non è intorno questo principio di distribuzione che v'ha che dire, bensì sulle istruzioni ricordate, lo estensor delle quali avrebbe dovuto invertire la parte riguardante le scuole rurali e urbane; poichè ai maestri della campagna, che meno pochissime eccezioni, hanno una sola classe serale, deve riuscir agevolissimo il raccogliere almeno 25 alunni, fra giovani la cui coltura sta fra il programma della 1° o della 4° elementare; ed il far dipendere il *sussidio dalla loro operosità, dal loro zelo, stimiamo* cosa ragionevole; ma non così può dirsi delle urbane.

Infatti nelle serali urbane, le quali, egualmente che le diurne, dividonsi *in classi*, ed ove si verifica quanto in ogni grado di studii, che più si eleva sul *primo scalino e meno alunni si contano*, è sovente il caso che nella 3ª e 4ª non ve ne sieno 25; e ciò anche in quei luoghi dove l'amore allo studio è più manifestato, la moralità più difusa.

E se i maestri delle classi superiori urbane per cause che non dipendono in veruna modo dalla loro buona volontà, non possono raggiungere il numero di 25 alunni, a fronte dell'aver affaticato come i colleghi delle classi inferiori, e forse più per maggior importanza delle materie, dovranno essere perciò esclusi dalla gratificazione?

L'operaio, *in generale parlando*, quando ha appreso i primissimi rudimenti del sapere, ritiene di aver terminato di sedere sulle panche della scuola, e se presentasi a ricercare l'istruzione in una 3ª o 4ª classe è per una rara eccezione, a cui le disposizioni anzidette invece che porgere benevolo aiuto pare si mostrino avverse.

La condizione fatta dalle menzionate disposizioni ai maestri cui vengono affidate le classi superiori infatti controperano al progredir dell'operaio; perchè coloro cui è accaduto un anno di aver nel lungo inverno affaticato con un numero minore di 25 alunni, senza che l'opera loro sia

---

Appendice del NUOVO FRIULI

RELAZIONE

sull'andamento della Società dell'ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE durante il suo X anno di vita 1876 data dal direttore ADOLFO DALLA PORTA nell'adunanza generale dei Socii del 15 febbrajo corrente.

Egli è nel lutto, o signori, che apre questa assemblea. La *mia prima parola* sia un tributo d'onoranza, alla memoria del conte Antonini, già nostro Presidente.

Ed a lui che fu sì prodigo di affetti, di premure agli studiosi della nobil'arte che ad amare noi si unimmo, ed a coltivare, ben s'aspetta di noi qui *raccolti il primo pensiero, il ricordo, l'omaggio* — Onore alla sua memoria. —

Ed è in questa luttuosa vacanza che io ebbi, da' miei colleghi di Rappresentanza, l'incarico di riferirvi, o signori, sull'andamento generale della nostra Società durante il suo X anno di vita.

Ma primachè esponga i miei cenni agli onorevoli socii che, per la prima volta, io veggo uniti in adunanza; sento dovere di ringraziare que' gentili *che mi vollero onorato del posto di Direttore; con* grato animo io adempio *all'obbligo mio.*

Ora dirovvi, in brevi parole, della condizione economica dell'Istituto, poi dell'assunto drammatico, e vi dirò infine di riordinamenti intesi col migliore *andamento* economico morale della Istituzione.

Dagli stati di amministrazione si hanno i seguenti *risultati*. Al *primo* gennajo 1876 le azioni soscritte sommavano a 273 con socii 205; in corso d'anno, fino alla fine della nostra gestione di fatto, si inscrissero nuovi socii 104 per azioni 124, onde si raggiunse il complesso stato di 309 socii con azioni 397.

Si eliminarono poi socii 65 da una azione, 17 da due, 4 da tre, in totale azioni 101, socii 86, e di *questi*, 2 per morte, 34 per trasferimento, 33 per rinuncia, 17 per insolvenza. Rimangono così in oggi socii 223, *azioni* 333. Al *confronto* con le risultanze al 1 gennajo 1876 si hanno, a fronte delle molte elimine, socii in più 18, azioni in più 60. Ma se da un canto aumentarono i contribuenti, dall'altro diminuirono gl'incassi, perocchè il *numero* dei socii morosi si accrebbe.

Si tentarono ripetutamente amichevoli persuasive per indurre que' socii al soddisfacimento dei rispettivi loro impegni, ma tutte tornarono infruttuose, *onde non si* potè differire più a lungo, come si avrebbe amato, il passo delle odiose conseguenze.

Agli individuali riguardi va innanzi l'interesse collettivo che noi dobbiamo tutelare ond'è che esaurite le pratiche di convenienza valendosi della facoltà di cui all'art. 18 dello Statuto abbiamo cedute le molte partite arretrate ad un legale affinchè fosse proceduto contro i morosi nelle vie giudiziali.

La risoluzione fece buona prova, giacchè taluni dei renitenti si prestarono al pagamento, ed io spero che gli altri ne imiteranno l'esempio, ad evitare atti, che, se sono spiacevoli per chi li promuove, più sono indecorosi per quei socii che li ricevono, poichè son pur dessi che la vita dell'utile istituzione spontaneamente si offersero di mantenere.

Quanto ai trattenimenti otto sono gli *ordinarii* che lo Statuto dichiara obbligatorii, ed otto appunto ne ha dati l'*Istituto nel* 1876, benchè l'*operato* della direzione fosse stato in fatto circoscritto a *nove mesi soltanto, in causa anche di necessitati* ritardi alle deliberazioni per la nomina del Maestro di recitazione. La nuova Rappresentanza avrà modo in quest'anno d'aumentare il numero dei periodici trattenimenti, cominciando a sortire una volta dal minimo d'obbligo stabilito dallo Statuto. Noi *abbiamo fondamento per sperarlo*; due produzioni si hanno già approntate, altre sono allo studio, di maniera che anche ai primi del venturo mese potrebbe la nuova Direzione aprire ai trattenimenti. E qui devo un'elogio ai recitanti ed agli allievi i quali tutti io trovai pronti anche nelle sere del Carnevale alle prove di recita date nel Teatro Sociale. Il loro fatto meritevole del nostro aggradimento, lo è pure di ottimo *augurio* per l'avvenire dell'Istituto: facciamone tesoro, e provvedendo a più *frequenti* saggi conseguiscono il duplice scopo d'invogliare nuovi socii, di animare *nei recitanti* con novello impulso l'amore dell'arte. — Come gli ordinarii furono otto i *trattenimenti* straordinarii dati nell'anno col prodotto netto complessivo di L. 983 : 50, dalle quali L. 340 : 34 furono erogate a scopo di beneficenza, L. 643 a favore del fondo sociale, ricavato questo che ci compensò delle mancate esazioni. Tutto valutato la condizione economica dell'Istituto in oggi se non è molto florida si è però sensibilmente *migliorata*.

Vengo all'assunto drammatico. — L'onorevole mio predecessore vi ha informato, o signori, dei

stata in niuna guisa rimunerata, troveranno modo di liberarsi da questo peso; e fra le mille ragioni che stanno in loro favore avranno quella potentissima che stretti dalla miseria a cui l'ingiustizia degli uomini non seppe mai provvedere, cercheranno di trar vantaggio del tempo per diminuire gli stenti.

E qui il pensiero ci corre con dolore alle parole dell'illustre *Coppino*, pur tanto benerito dell'istruzione, il quale nella sua relazione presentata alla Camera il 16 decorso dicembre, trae buon augurio da un risparmio fatto il passato anno sulla somma designata per *sussidii*.

Quelle parecchie migliaia di lire, ci duole a rivelarlo, *furono risparmiate* col dire ai *Consigli scolastici*: *il decorso anno il governo potè disporre* per la provincia di Udine, ad esempio, 23 mila lire, *questo invece ne vuol spendere* 13 mila, con cui provvederassi agli stessi bisogni.

Se dovessimo dire quanto ci passa per la mente dinanzi *a questo risparmio, che noi giudichiamo fatto sul pan de' poveri, esciremmo in duro osservazioni*; ma fermeremo invece il pensiero sulle seguenti parole che l'onorevole sig. Ministro scrisse nella sua relazione « Il censimento — egli ci dice — del 1871 fece toccar con mano che in un decennio noi abbiamo guadagnato alla scienza dell'alfabeto se non 0.50 all'anno per ogni 100 abitanti, e che in alcuna provincia vi fu un vero regresso sulle condizioni di 10 anni prima. »

(Continua). A.

CORRIERE NAZIONALE

Roma, 15 febbraio (*ritardata*).

(*nostra corrispondenza*)

In assenza del vostro corrispondente ordinario, vorrei darvi qualche notizia interessante dalla Capitale; ma sono proprio sfortunato, chè oggi non c'è niente di buono e di nuovo.

I deputati sono ancora scarsi di numero; non però di men buona volontà, che già lavorano agli Uffici, in seduta pubblica e nelle Commissioni.

Fra altro, oggi, si è trattata negli Uffici una proposta di legge che interessa direttamente alcune provincie Venete: l'abolizione del Vagantivo. Quelli fra gli Uffici, che erano in numero l'hanno approvata, e fra gli altri, fu eletto commissario anche il Deputato di Gemona.

In seduta pubblica, la migliore e maggior parte del tempo fu occupata intorno alla elezione di Nicosia. L'on. Billia può essere contento della decisione che ha preso la Camera, a grandissima maggioranza, sopra proposta dell'on. di Cesarò. La Giunta per le elezioni avea semplicemente annullata la proclamazione a Deputato del Druno; la Camera, ha invece proclamato l'on. Pandolfi. Era questa la tesi che sostenne, con molta valentia ed eloquenza, l'on. Billia davanti alla Giunta. Era anche la sola tesi che fosse logica.

Si proseguì poi nella discussione del progetto di legge sulla Pesca; ma si fece poco cammino, poichè a mala pena si è potuto votare l'art. II oggi in nuova forma del Ministro, Maiorana ridotto. Credo sia redatto abbastanza bene, e ve lo unisco.

Di poi la seduta fu sciolta; ma quando l'onor. Crispi leggeva l'ordine del giorno per la seduta di domani, nel quale c'è, subito dopo della legge sulla Pesca, l'interpellanza Savini sul macinato e sul corso forzoso, l'on. Presidente del Consiglio avea sporto uno scartafaccio, ed avea chiesta la parola.

Cosa sarà stato? — Chi lo sa! — Il Presidente della Camera aveva già pronunziato il fatale, *la seduta è chiusa*, e non fu caso di lasciare aprir bocca a nessuno, nemmeno all'on. de Pretis.

Io penso che fosse qualche cosa come un progetto di legge sul Macinato. Ma non lo potute ancora saperne niente di positivo.

Le Commissioni parlamentari lavorano; e non succederà certamente che lascino la Camera senza materie all'ordine del giorno.

Ma che per ciò? forse non erano che queste misere leggine che il paese si attendeva da questa Camera?

No certamente; e finchè non si dia opera efficace e seria al riordinamento dei pubblici servizii, semplificandoli ed economizzando su essi, senza riguardi personali o locali; finchè non si cerchi e si trovi uno alleviamento delle imposte che gravano sul povero, e non si persuadano, come vuole lo Statuto, quello che posano sugli abbienti; finchè nelle pubbliche amministrazioni non domini sovrana e sola la Dea *Moralità*, la Nazione non può essere e non sarà contenta.

Speriamo che Governo e Camera finiscano per intendersi su tale terreno, e che almeno qualche cosa di bene si faccia, e tosto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Comunicasi due proposte di legge ammesse dagli uffici, non di Capo relativa alle norme secondo cui liquidare le pensioni di riposo degli impiegati della Regia e di vigilanza della provincie napolitane, l'altra di Colonna e Rudinì diretta ad accordare al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sicilia, sentiti i consigli comunali e provinciali e in conformità del parere del Consiglio di Stato. Questa seconda proposta verrà svolta nella seduta di martedì prossimo.

Continuasi la discussione del progetto di legge sulla pesca. — Della Rocca propone parecchi articoli addizionali, intesi ad arrestare la decadenza dell'industria della pesca del corallo e di favorire l'incremento con maggiori agevolezze accordate ai pescatori corallari, alcune delle agevolezze domandate che riguardano la leva marittima.

Il ministro della marina dichiara di non poter accettare gli articoli suddetti, ammette però la questione meritare di essere studiata, promettendo di farlo, e prega la Camera di non risolverla intanto per incidente.

Il ministro Majorana e il relatore non accettano parimenti tali articoli in ciò che contengono delle altre agevolezze da accordarsi; stante ciò, Della Rocca ritira gli articoli proposti e si approvano senza contestazione le disposizioni concernenti la sorveglianza della pesca e l'accertamento delle contravvenzioni.

Sollevasi infine una lunga controversia intorno agli articoli che comprendono le disposizioni sopra le infrazioni di legge e sopra le pene e i giudizi, nella quale prendono parte, Pierantoni, Lovito, Nocito, Cavalletto, Varè, Indelli, Martini, Majorana ed altri, e terminasi con approvare alcune delle accennate disposizioni secondo le proposte di Nocito e di Varè, accettate dal ministro.

Il seguito a lunedì.

Si attende di momento in momento la risposta di *Cesare Correnti* all'offerta fattagli di divenire *segretario dell'ordine Mauriziano*. Così sapremo se l'onor. Deputato del 3° Collegio di Milano vuol scendere nel dolce sepolcro dell'Ordine Mauriziano — o vuole invece continuare a vivere come capo del Centro.

Il ministero della guerra ha determinato che col 31 marzo prossimo abbia termine presso i reggimenti di cavalleria e di artiglieria l'esperimento prescritto colla circolare 21 novembre 1875, per l'alimentazione dei cavalli di trippa col granturco, e che dal 1° aprile successivo tutti i cavalli siano rimessi al regime dell'avena.

È partito per Parigi il Direttore Generale delle Gabelle Italiane, sig. Bennati, allo scopo di trattare la rinnovazione dei **trattati** con la Francia.

CORRIERE ESTERO

Alla Camera dei Comuni, l'*attorney* generale ha presentato un progetto di legge relativo ai brevetti d'invenzione, avente per iscopo di estendere la durata di questi brevetti da dieci a ventun anno. La Camera ha adottato il progetto in prima deliberazione.

Il *Bien Public* scrive che, mentre il signor Rouher lasciava Milano e rientrava in **Francia** per la via del Moncenisio, l'ex imperatrice, venendo da Firenze e da Genova, arrivava nel più stretto incognito a Marsiglia, accompagnata da suo figlio, e discendeva presso M. L., *uno delle notabilità del partito bonapartista*. Ella vi rimase soltanto qualche ora, e quindi si sarebbe avviata alla volta di Parigi.

È a nostra cognizione che la Presidenza delle Missioni Protestanti in Londra intende provare, coll'appoggio di documenti, che molti sudditi portoghesi esercitano la **tratta dei negri** sulle coste dell'Africa.

Fra gli altri è citato un nobile portoghese cattolico-apostolico e romano, il quale a Bonin nella Guinea settentrionale, accumulò diverse diecine di milioni in quel traffico e lo continua tuttora.

È giusto lo sdegno che dimostra in quest'occasione la Presidenza delle Missioni Protestanti e noi lo approviamo.

Il *corrispondente del Times* ha da Costantinopoli: « Vengo a sapere che lo scheik ul-islam Chairullah Effendi ha dato le sue dimissioni, o fu destituito. **Vecchi Turchi** dominano il Sultano interamente e non havvi dubbio che la Costituzione non sarà abolita, ma sarà bensì attuata nello stesso modo come tutti i precedenti hatt e iradè. Edhem non rimarrebbe ministro che una o due settimane, e poi darebbe luogo a Mahmud Damad. Il palazzo è tornato onnipotente. « *Nous sommes en complete réaction*, e senza l'intervento dell'Inghilterra o di qualche altra nazione, la Turchia è perduta. » »

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Il Comitato di quest'Associazione viene convocato alla seduta che si terrà, nel solito locale in Piazzetta Valentinis, Mercordì 21 corrente alle ore 12 1/2 pom.

Si interessano ed intervenire anche i membri del Comitato domiciliati in Provincia, essendo quella una seduta preparatoria alla adunanza generale dei Soci che, come venne annunciato, avrà luogo nel 25 corrente.

Accademia di Udine. IVa *Seduta pubblica dell'anno.* — Per commemorare l'anniversario dell'incendio della Loggia, l'Accademia terrà questa sera, alle ore 7 1/2, una pubblica seduta nella grande Sala del Palazzo Bartolini, gentilmente concessa all'uopo dal Municipio.

L'ordine del giorno porta la lettura della Memoria compilata dal socio dott. Vincenzo Joppi e dal Segretario, la quale ha il titolo di *Cenni storici documentati sull'origine, vicende e uso della Loggia comunale di Udine*.

Udine, 19 febbraio 1877.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Onorificenze. La Presidenza della Reale Associazione dei Benemeriti Italiani con sede centrale in Palermo, e sotto l'alto protettorato di S. M. il Re d'Italia, ha conferito al sig. Albenga Giuseppe, Medico veterinario provinciale, la medaglia d'oro pei suoi meriti scientifici e filantropici.

— Il sig. Stefano Bianchi, decano dei medici veterinari italiani, venne da S. M. il Re insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, e del titolo di Dottore *ad honorem*.

Teatro Sociale. La Compagnia Pietriboni che si è presentata sulle nostre scene nelle sere di sabato e domenica colla *Prosa* e col *Suicidio* di *Paolo Ferrari*, ha avuta dal pubblico Udinese la più cordiale accoglienza. Per un pubblico abitualmente severo come il nostro non è poco davvero, e la brava compagnia può tenersene onorata e soddisfatta.

Del resto niente di più meritato di questo successo. Le due produzioni furono eseguite da tutti gli artisti coll'accuratezza e l'intelligenza che hanno sempre distinta questa compagnia, e, specialmente la *Prosa* senza lasciar nulla a desiderare in confronto d'altre esecuzioni.

La sig. Fantecchi Pietriboni, il sig. Pietriboni, il Bassi, il Barsi, il Novelli, son tutti buoni e bravi artisti di cui parleremo più a lungo, mettendone in rilievo i molti pregi e magari i pochi difetti, appena si saranno prodotti in qualche produzione nella quale possano rivelarsi al pubblico nel loro giusto e vero valore.

Intanto siamo ben contenti di annunciare agli abbonati ed al pubblico una settimana drammatica delle più interessanti. Ecco le produzioni che verranno eseguite:

Martedì 20. *Il marito amante della moglie* di Giacosa **(Nuovissima)**, con farsa. Mercoledì 21. *La sposa sagace* di C. Goldoni, con farsa. Giovedì 22. *Fernande* di Sardou. Venerdì 23. *Il positivo* di Estibanez **(Nuovissima)**, con farsa. Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 commedie nuove* di P. Ferrari. Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou. Lunedì 26. *Le miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

Emigrazione dal Friuli. I giornali hanno ripetutamente avvertito gli operai friulani a non lasciarsi ingannare da certi *arruolatori* per non partire dal proprio paese se prima non abbiano la sicurezza di trovar lavoro e pane altrove. Or ci consta che il Ministero dell'Interno, dietro le riferte dei regi Consoli, non manca di far conoscere sistematicamente ai Prefetti le condizioni della probabilità del lavoro negli Stati finitimi, per i quali l'emigrazione fosse consuetudinaria. Così, giorni fa, inviava una circolare eziandio al nostro Prefetto avvertendo come in quest'anno la Svizzera non offra probabilità d'impiego pei nostri braccianti. Dunque un po' il Governo, e un po' i Giornali, sarà possibile di regolare anche l'*emigrazione dal Friuli*, e di impedire tardi pentimenti ed inutili spese.

Ogni giorno una. Conosco un originale che la mania di comporre *una collezione di monete false*.

Ieri l'altro un amico gli presenta uno scudo di piombo assai imitato:

— Non oso accettarlo! — mormorò l'originale voltando e rivoltando lo scudo.

— Perchè?

— Non mi pare abbastanza falso.... Se fosse buono; tu lo capisci!.... mi guasterebbe la collezione.

Al momento di andare in macchina apprendiamo con vero dolore la notizia che questa mattina mancava ai vivi il sig. **Domenico Canciani**, di qui, d'anni 34.

Era liberale ed onesto a tutta prova, e basti questo a suo elogio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » 3 Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giovanni Rizzi fu Nicolò d'anni 30, agricoltore — Eudocia Gonzi-Castellani d'anni 58, att. alle occ. di casa — Adolfo Menini di Carlo di mesi 6 — Consolina Foi di Giuseppe d'anni 3 — Teresa Alessio-Moro fu Gregorio d'anni 56, att. alle occ. di casa — Antonio Quelini fu Querino d'anni 75 agricoltore — Enrico Fadelli di Giuseppe di giorni 37 — Angelo Dozzo di Angelo d'anni 2 e mesi 6 — Francesco Modotti di Angelo d'anni 1 — Bernardino Nesman fu Lorenzo d'anni 75, pensionato — Maria Lugano-Perini fu Deltrando d'anni 63, contadina — Anna Galliussi di Santo d'anni 5 e mesi 7 — Catterina Del Gobbo fu Pietro di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Pustetta-Tabacco fu Giov. Batt. d'anni 72, att. alle occ. di casa — Angelo Gori di Valentino d'anni 23, mugnajo — Giuseppe Osgnach fu Mattia d'anni 69, agricoltore — Giovanni Lucca fu Antonio d'anni 70, agricoltore — Giorgio Canciani fu Giov. Batt. d'anni 59, mugnajo — Luigi Benedetti fu Giacomo d'anni 48, muratore — Michele Veretoni fu Amadio d'anni 67, agricoltore — Anna Piccoli-Fioritto fu Domenico d'anni 69, contadina.

Totale N. 21

Matrimonii.

Giov. Batt. Zucchi muratore con Filomena Tirelli att. alle occ. di casa — Remigio Pozzo mugnajo con Maria Deganutti contadina — Giacomo Dotto agricoltore con Maria Sturam contadina — Giov. Batt. Del Fabbro sarto con Filomena Rossalana contadina — Angelo Mas calzolajo con Maria Calli-

---

risultati della scuola, dell'essere morale dell'Istituto alla fine del 1875, e noi quello stato di cose abbiamo assunto. Rammento esso come, per lo innanzi era stato lamentato più volte che lo scopo precipuo della istituzione non era raggiunto, giacchè, venuti meno elementi e mezzi efficaci allo studio ed al progresso dell'arte drammatica, dell'Istituto non restava che il nome. La Rappresentanza che reggeva nel 1875, con senno e premura ebbe intendimento ed opere a procurare all'Istituto un migliore avviamento.

Noi, con le nostre deboli forze, abbiamo seguito il già tracciato cammino, attendendo pur noi a tutto ciò che ci parve consigliasse al maggior bene della istituzione. Condotti da tali principi e dal pensiero eziandio di dare all'Istituto carattere e nome in faccia al paese, Direzione e Consiglio deliberarono di inaugurare il loro atti aprendo concorso al posto di maestro della Scuola di recitazione. Vi aspirarono accademici maestri, ma perchè tali, erano accademiche anche le loro pretese.

Un Robotti, un Branchi, un Carboni ed altri chiedevano un'annua retribuzione dalle 3500 alle 4000 lire, oltre a più beneficiati. È superfluo dimostrare che le condizioni economiche del nostro Istituto, e l'esser suo sotto ogni aspetto, non consentivano di poter trattare sulle presentate proposte, onde la Rappresentanza rescrisse a ciascheduno dei concorrenti, rinunciando alla distinta opera loro. Tra le domande di tutti gli aspiranti, l'unica accettabile, perchè assai conveniente, fu quella prodotta dal signor Giuseppe Ulmann di Trieste, attore, già conosciuto su queste scene, e desso, per deliberazione della Rappresentanza e del Consiglio riuniti, fu nominato maestro di questa scuola pel periodo d'anno ai termini dello Statuto. L'Ulmann prestossi nel nostro filodrammatico come maestro, attore ed autore. Con esso i signori recitanti divisero in ogni produzione, gli applausi di scelto uditorio, le onorifiche lodi della stampa; così pure gli allievi, che nei loro saggi addimostrarono d'aver tratto profitto dagli insegnamenti del maestro, si ebbero i pubblici elogi, onde taluni di essi furono passati tra i soci recitanti. Al risultato dei pratici esercizi nella scuola, che tutt'ora internamente continua, per consigliare deliberazioni a ancione della Rappresentanza, non si può a meno però di lamentare lo scarso numero degli apprendenti, ed il numero ancor minore di quelle che possono essere ammessi alla scena. Non tutti hanno pel teatro le medesime buone disposizioni. L'arte conduce, sviluppa, migliora le naturali prerogative, ma a tutto non vale. Lo studio vince ogni difficoltà dell'arte, scriveva l'Angiolini nelle sue lettere a Noverre, le materie più difficili, le più disparate, le più lontane rende facili, unisce e famigliarizza, corregge i difetti, aguzza l'ingegno, ma però non cangia la natura.

Arte e natura invan t'attenti
Che da costei quella fu vinta ognora

Fu Orazio che disse.

Quanto agli ordinamenti: — la pratica ha dimostrato che il vigente Statuto 10 marzo 1872, anzichè condurre la gestione, la inceppava, e la prova convinse al punto che in una delle ultime assemblee fu accolta la proposta di istudiarne miglioramenti. La proposta fu tradotta in atto nell'anno della nostra amministrazione. La Commissione, a tale effetto nominata dalla rappresentanza e dal Consiglio riuniti, dopo lunghi studi presentava nel 23 dicembre il progetto Statuto che portando troppe radicali riforme non potè essere dalla Rappresentanza accettato: ma la Commissione ottenutane sanatoria le rese di pubblica ragione. Precise comunicazioni al riguardo formeranno tema di altro segnato ordine del giorno per questa stessa adunanza.

Ora riepilogando, l'aumentato numero dei soci, i vantaggi pur conseguiti nel progresso della Istituzione, la data iniziativa ai voluti riordinamenti, tutto insieme dimostra che anche nel decorso anno si potè ciò che valse allo incremento del nostro Istituto; e m'è di soddisfazione presentare così il fatto della nostra opera, la quale, se per sè sola sarebbe stata insufficiente, mercè l'assistenza del Consiglio che ci sorresse coi suoi lumi, grazie alla attività ed al merito dei signori recitanti, all'appoggio dei soci che ci sostennero, ha potuto così procurare una qualche utilità alla nobile associazione. E chiudo con un voto. — Possa questo Istituto, alla cui fondazione io mi glorio di avere contribuito, fiorire sempre con maggior lustro e decoro di Udine nostra, e giovare veramente alla educazione dei giovani Friulani. Il teatro, che, ben scelto, raffina l'ingegno, ingentilisce il cuore, migliora il costume, è uno dei principali fattori del progresso intellettuale, morale, e civile del paese. Si percorra coll'occhio la Storia delle nazioni, scrisse Batteaux nel suo bel libro delle arti, e vi si scorgerà ognora, ei disse, che l'umanità e le virtù civili, delle quali dessa è madre, furono sempre la conseguenza delle arti belle.

12 febbraio 1877.

A. Dalla Porta
Direttore.

...is setajuola — Giuseppe Vidussi agricoltore con ...rosa Della Rossa contadina — Luigi Zanparutti ...pezziero con Paolina Vonier sarta — Vincenzo ...rzi agricoltore con Santa Casarsa contadina — ...lentino Modotti agricoltore con Maria Pigano att. ...e occ. di casa — Valentino Gajardo falegname ...n Angela Filiputti setajuola — Marco Stradelli ...ardia daziaria con Teresa Princisigh setaiuola — ...vide Feruglio fabbro con Giuditta Zoratti att. ...le occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Francesco Zanuttini sarto con Anna Asquini con...lina. — Nazario Nardoni agricoltore con Anna ...nella contadina — Carlo Sbarbati negoziante con ...cia Fizzotti att. alle occ. di casa.

POSTA DEL MATTINO

Abbiamo da Roma che, malgrado l'intervento at...vissimo della diplomazia britannica per far con...urre a buon porto le trattative di pace fra la Tur...ia, la Serbia e il Montenegro, nelle sfere diplo...atiche dubitasi fortemente della riuscita, giacchè ...diplomazia russa lavora, non meno attivamente ...rchè le pratiche intavolate vadano a monte.

Aspettasi perciò ad un momento all'altro un in...dente qualsiasi, il quale serva di pretesto per in...rrompere le anzidette trattative.

Le Potenze si sono accordate di far sapere alla ...ssia che esse non considerano il naufragio delle ...ro proposte nella Conferenza di Costantinopoli come ...na valida ragione di rompere le loro relazioni di...lomatiche con la Turchia e molto meno di dichia...rle la guerra.

Esse avrebbero richiamati i loro ambasciatori e ...inistri plenipotenziari solo per attestare alla Tur...hia come sia tornato sgradito il suo contegno ostile ...lle concessioni che avevano proposte nella Con...ferenza.

Togliamo dal *Corriere della Sera*:

Assicurasi che a' primi di marzo il ministro Za...nardelli presenterà le convenzioni sull' esercizio ...delle ferrovie.

TELEGRAMMI

Kischeneff, 15. — È inesatto che una de...putazione ufficiale di rumeni sia stata spedita dal ...rincipe di Rumenia a complimentare il Granduca ...er la sua ristabilita salute.

Calcutta, 16. — Proveniente da Genova è ...iunto il piroscafo italiano *Bengala* della società Rubattino.

Suez, 16. — È passato oggi proveniente da Bombay, il postale italiano *Batavia* della società Rubattino.

Madrid, 16. — La *Gazzetta* pubblica il trat...tato di commercio conchiuso fra la Spagna e la Russia.

Parigi, 16. — Una nota ufficiosa constata che il ministro dell' interno approvò completamente il Prefetto di Nizza che destituì il suo segretario che fece togliere il 10 corrente, la bandiera italiana posta di fianco alla bandiera francese. Il Prefetto espresse immediatamente il suo rammarico al con...sole italiano che lo ringraziò di questo passo cortese.

Bukarest, 16. — Diverse voci provenienti dall' estero furono sparse circa all' attitudine della Rumenia nella eventualità di un' azione isolata della Russia. Parecchi giornali dissero che il governo è diviso in due partiti, che il primo vuole abbracciare la causa della Russia che in premio della sua coo...perazione, erigerebbe la Rumenia in regno; che il secondo vuole fissare la Zona neutrale destinata a servire a campo d' operazione ai belligeranti. Queste voci sono completamente false. Tutto il governo che non cessò di fare i passi relativi per ottenere la sanzione più efficace della neutralità della Rumenia, è contrario, d' accordo colla maggioranza del paese, ad ogni idea di guerra e ad ogni atto che potrebbe pregiudicare la stipulazione dei trattati e della ga...ranzia collettiva delle potenze.

Londra, 16. — (*Camera dei Comuni*) - Bourke rispondendo a Dilke dice che il governo ha inten...zione di rispondere alla circolare russa ma l' invio della risposta dipende dagli avvenimenti; fa osser...vare primieramente il cambiamento di ministero a Costantinopoli, secondo che esistono trattative di pace fra la Turchia, Serbia e Montenegro, e in terzo luogo che in un affare di interesse europeo è desiderabile conoscere le vedute delle altre Corti prima di esprimere le nostre. Bourke rispondendo a Simon dice che una delle proposte turche fatte alla Serbia era l' ammissione dei cristiani, degli armeni e degli israeliti agli stessi diritti che godono i serbi. Il governo serbo rispose che la questione dipende dalla legislatura. Dicesi che la Serbia ac...cettò le altre proposte della Porta, il console in...glese fu avvertito di cooperare al buon accordo fra la Serbia e la Turchia. Il governo inglese desidera che si faccia giustizia agli israeliti della Serbia e della Rumenia, ed agirà in questo senso presso la Serbia. Gladstone fa un lungo discorso domandando le vedute del governo riguardo agli obblighi risul...tanti dai trattati. Hardy risponde lungamente e vi...gorosamente; dice che il governo non si considera svincolato dagli obblighi dei trattati del 1856 e del 1871; che se la Turchia è vincolata da questi trattati verso l' Europa, il resto d' Europa, sog...giunge Hardy, lo dichiaro apertamente, altamente e perentoriamente, deve essere vincolato dagli stessi trattati verso la Turchia. Hardy soggiunge: Pel mo...mento il governo inglese non è intenzionato di usare una violenza materiale contro la Turchia, nè di sfoderare la spada in favore della medesima; espresse la speranza che una *pressione morale di tutta l' Europa darà buoni risultati*, insistette pel mantenimento dell' integrità della Turchia, e di...chiarò che l' Inghilterra non è obbligata a fare la guerra, ma a mantenere i trattati.

Segue un' animata discussione. Hartington do...manda che si aggiorni la discusione.

Madrid, 17. — Il Re è *partito onde visitare* colla flotta i porti del Mediterraneo e dell'Oceano. Il Governo inglese *ordinò alla squadra britannica* nelle acque di Gibilterra che parta per Cadice onde *rendere gli onori* al Re.

Vienna, 17. — La conferenza austro-ungarica non ha ancora finito il suo còmpito; domani avrà luogo un'altra riunione della stessa. Si ritiene per certo che Tisza rimarrà al ministero.

Parlasi che la Russia abbia offerta all'Austria *l'annessione (? !) della Serbia per certe eventualità.*

Rio Janeiro, 17. — Modificazione ministe...riale: — Costa Pinto fu nominato ministro del...l'interno, Velho degli affari esteri, Gama Cerqueira della giustizia; Coterpe conserva il portafoglio delle finanze.

Costantinopoli, 17. — In seguito ad un nuovo dispaccio del Granvizir esponente i vantaggi che si possono ottenere trattando a Costantinopoli, il principe del Montenegro avrebbe risposto che ac...cettava dichiarando che vi avrebbe spedito imme...diatamente i delegati.

Londra, 17. — La Camera dei Comuni ag...giornò a venerdì la *continuazione delle discussioni* sugli affari d'Oriente.

Washington, 17. — La decisione della commissione pei voti della Luigiana fa presagire una decisione analoga per l'Oregon.

Pietroburgo, 17. — Il *Mondo Russo* con...stata che i continui alterchi della stampa tedesca contro la Francia destano da per tutto penosa im...pressione e provano il desiderio di rinnovare la lotta ed eternare l' odio fra le due parti. La Ger...mania non fece alcun passo per migliorare le rela...zioni colla Francia con una politica franca e sin...cera. Un nuovo urto tra la Francia e la Germania sarebbe un' immensa sventura per l' Europa, por...rebbe in pericolo *seriamente gl' interessi vitali della* Russia e rovinerebbe l' attuale sistema internazionale. La possibilità di *questo conflitto*, svelata improvvi...samente *dallo zelo dei giornali tedeschi*, quando *l' attenzione dell' Europa era rivolta* altrove, dovrà provocare modificazioni nella politica delle Potenze interessate nella questione d' Oriente.

Bucarest, 17. — I delegati serbi che si re...cano a Costantinopoli, *furono qui di passaggio.*

Firenze, 18. — Il Principe Carlo di Russia è partito per Roma.

S. Sebastiano, 17. — La polveriera della cittadella saltò in aria; nove artiglieri restarono morti.

Lisbona, 17. — La Camera terminò l' inter...pellanza sulla tratta degli schiavi in Africa. Dopo i discorsi del ministro degli affari esteri e di pa...recchi oratori e la lettura dei documenti, la Camera votò una dichiarazione che esprime sodisfazione per le spiegazioni del Governo. I discorsi si pubbliche...ranno in francese e inglese e si distribuiranno al...l'estero.

Pietroburgo, 17. — È smentito lo scontro di avamposti tra Russi e Turchi alla frontiera del Caucaso.

Costantinopoli, 17. — Il Granvisir rice...vette stanotte un dispaccio del Principe di Monte...negro, che annuncia che spedirà, col primo piro...scafo, due delegati a Costantinopoli. Probabilmente sarà necessario prolungare l'armistizio. I delegati serbi arrivano domani.

Copenaghen, 18 — La maggioranza di si...nistra della giunta finanziaria del *Folkethings* deli...berò proporre di ripartire un milione di corone fra le comuni, affine di venire in aiuto agli operai.

ULTIMI.

Parigi, 18. — I giornali stranieri continuano a pubblicare dei telegrammi, asserendo che il Sul...tano è gravemente ammalato. Il *Temps dice che le* sue informazioni confermano fino ad un certo punto le informazioni del *Times sullo stato del sultano*; si temerebbe una paralisi al cervello.

Costantinopoli, 18. — La voce che il gran visir Edhem sia rimpiazzato è completamente falsa; Edhem presiedette oggi il consiglio dei ministri.

Washington, 18. — Una riunione dei se...natori e rappresentanti democratici respinse le pro...poste invitanti i democratici a ritirarsi dalla com...*missione elettorale* e ad *annullarne gli atti*. La com...missione approvò con 69 contro 40 una una mo...zione la quale ammette che il conto dei voti con...tinuerebbe a farsi senza opposizione e che le deci...sioni della commissione sarebbero accettate ed ese...guite conformemente alla legge elettorale. Tuttavia la riunione protestò solennemente contro le impu...denti violazioni della legge e della giustizia da parte della maggioranza che firmò la decisioni relative ai voti della Florida e della Luigiana.

Roma, 18. Il *Bersagliere* ha un dispaccio da Salerno che annunzia l'arrivo di Nicotera, che fu accolto con vive dimostrazioni lungo la linea ferro...viaria fino a Salerno.

CORRIERE DEGLI AFFARI

19 febbrajo

Cereali. *Torino, 15 febbraio.* I prezzi dei grani sono stazionari con nessuna vendita. Continua la calma nella meliga con tendenza a ribasso; calmo pure il riso; avena e segale invariate con poche domande.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità	al quint.	L. 33 75	a 34 75
» 2ª »	»	» 30 —	a 33 —
Meliga	»	» 17 50	a 19 —
Segale	»	» 19.50	a 20 50
Avena	»	» 24 —	a 26 —
Riso bianco	»	» 38 —	a 42 —
» bertone	»	» 32 —	a 35 —

Riso ed avena fuori dazio.

Ferrara, 14 febbraio. Al pari dell' ottava, il no...stro mercato d' ieri trascorse nella più perfetta cal...ma. Ciò succede ogni anno, allorchè siamo verso gli ultimi giorni di carnevale; ma quest' anno, oltre la solita calma, si ha anche da registrare delle ten...denze ai ribassi, specialmente nei grani. La gene...ralità dei possessori, che sono oggidì tutti i nego...zianti e speculatori, seguitano ad opinare per un non lontano risveglio e sarebbe da augurarsi che ciò ciò accadesse, poichè nello stato attuale il commer...cio languisce, e stante l' incertezza se ne stanno inoperosi.

I formentoni non hanno cangiato punto dal pas...sato mercato, e se non fosse stato per la molta merce posta in vendita, quei cereali avrebbe certa...mente risentito un aumento. L'avena si *mantiene* stazionaria, ed il nostro deposito ha poco più del...l'occorrenza locale.

Nei fagiuoli nullità completa d'affari.

Ecco i *prezzi delle granaglie* nel nostro mercato di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 31.50	a 33.75
» mercantili	» 34.—	a 33.25
» Polesine	» 32.—	a 32.50
Frumentoni Napoletani	» 20.—	a 20.50
» Polesine	» 19.50	a 20.—
Avene	» 23.25	a 23.75
Fagiuoli nuovi	» 24.—	a 24.50

Olii. *Bari 12 febbraio.* Gli olii chiari co...muni da noi da qualche tempo sono stazionari nei prezzi pagandosi da D. 21 a 21 1|2 sopraffini prima qualità 26 3|4 a 27, fini 20, mezzi fini 24 3|4 a 25, mangiabili 23 1|4 a 23 1|2. Mandorle sostenute a 35. Grani teneri di rot. 49 D. 3.30 a 3.35, duri di rot. 50 da 3 a 3.10, fini per pasto 3.40 a 3.45, Orzo a 1.35, Avene 1.25. Fave 1.70 a 1.80. Car...rube 3.50 a 3.60. Anici schietti crinellati 23 a 24 Cotoni bianchi in stoppa 33 a 33 1|3.

Aggio della carta in argento piastre 108 1|4 a 108.1|2.0|0.

Dopo una sequela di tempi stravaganti con piog...gie, venti impetuosi del Nord, e densi freddi, sono tre giorni che abbiamo belle giornate, giovando alle campagne in generale. Il nuovo raccolto delle man...dorle nella nostra provincia si presenta piuttosto scarso, causato dalle passate nebbie.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 17 febbrajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 17 febbraio

Ren. Italiana	75.70	Azio. Naz. Banca	1955.—
Nap. d'oro (con.)	21.67.1|2	Ferr. Meri. (cont.)	333 —
Londra, 3 mesi	27.14	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.10	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	645.—
Azioni Tab. (num.)	815.1|4	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 17 febbraio

Austriache	394.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	128.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	242.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.40	Cambio su Londra	—.—

PARIGI, 17 febbraio

3 0|0 Francese	72.77	Cambio sull'Italia	7.7|8
5 0|0 Francese	106.02	Cons. Ingl.	95.13|16
Rendita italiana 5 0|0	71.50	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	234.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	239.—	R. spagnuola. Esteroa	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziano	—.—
Cam. Londra, a vista	25.15.—		

VIENNA, 17 febbraio

Mobiliare	140.50	Argento	114.50
Lombarde	77.75	Cambio su Parigi	49.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.30
Austriache	240.—	Rendita austriaca	67.85
Banca nazionale	837.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.91.1|2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 17 febbraio

Rendita pronta 77.90 per fine corr. 78.05.

Prestito Nazionale completo 45.- e stallonato 41.90 Veneto libero 241.50, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.72.

Banconote austriache 2.10.50

Lotti Turchi 41.50

Londra 3 mesi 27.16 Francese a vista 108.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.70	a	21.72
Banconote Austriache	» 210.—	»	210.50

Marche —.— — Talleri —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	751.0	754.6
Umidità relativa	67	62	73
Stato del Cielo	coperto	misto	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N	O	S.E
Vento { velocità chil.	1	7	1
Termometro centigrado	7.0	9.8	5.3

Temperatura { massima 10.8 { minima 4.3

Temperatura minima all'aperto 2.1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 febbrajo 1877.

Venezia	16	82	40	84	46
Bari	65	78	23	67	38
Firenze	67	12	49	10	50
Milano	79	46	87	22	27
Napoli	10	50	71	49	5
Palermo	78	61	40	39	43
Roma	85	39	2	60	55
Torino	29	8	83	90	73

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Il signor Giacomo Fracchia cancelliere presso la R. Pretura Mandamentale di Ampezzo Carnico alli 27 gennajo p. p. si faceva attore per pretesa rifusione d'affittanza citando Plai Giuseppe dinanzi a codesto Giudice Conciliatore per L. 27.25.

In quella comparsa il sig. Fracchia spontanea...mente diceva donare il succitato importo alla locale Congregazione di Carità.

Il 3 febbraio successivo con suo giuramento il Fracchia n'ebbe il rimborso.

Lamentano i poveri d'Ampezzo il non verificato *dono* e dichiarano in pari tempo che se tutti fos...sero eguali al sig. Fracchia essi quest'anno sareb...bero stati costretti ad anticipare, per ben undici giorni la loro quaresima. Speriamo che il meritatis...mo sig. Fracchia con la sua compita educazione mantenga la sua promessa — benchè tardo nel...l'adempimento. —

Il sottoscritto in quest'argomento ripete le già vecchie parole: ogni *promessa è debito.*

Giuseppe Plai.

Ampezzo, 10 gennaio 1876.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(248)

Mod. E

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 16 nel Comune di Udine Piazza dei Grani nel Circondario di Udine nella Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di L. 2096.10.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di febbraio anno 1877 alle ore 12 m. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Uffizio di Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 210.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Prefettura (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 26 gennaio 1877

L'Intendente
DE MARIA.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso di appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in ...... sotto l'esatta osservanza del relativo *Capitolato d'oneri, e di pagare a tale* effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. ...... nel Comune di ...... frazione di ...... via ......

(251)

Mod. E-4.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta per secondo Incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 gennaio 1877 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Udine via Grazzano, nel Circondario di Udine, Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di L. 1113,97 si fa noto che nel giorno 28 del mese di febbraio anno 1877 alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che *un solo offerente.*

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira:
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 112,00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Prefettura (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quello di registro e bollo.

Udine, li 26 gennaio 1877.

L'Intendente
DE MARIA.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in ...... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre.)

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. ...... nel Comune di ...... frazione di ...... via ......

(253)

1 pubb.

AVVISO

A sensi e per gli effetti degli articoli 137-38-39-17 nuova Legge sul Notariato 25 luglio 1875 n. 2786 (serie 2) si deduce a pubblica notizia che il **Notaio Puppati dottor Francesco** fu Giacomo residente in Udine con sua istanza presentata il 9 febbraio corrente anno 1877 alla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Udine e registrata al n. 92 Registro Ricorsi, ha chiesto lo svincolamento di parte della sua cauzione per l'esercizio del notariato riducendola dalle lire 450 alle lire 200 di Rendita Consolidato 5 per cento.

Il Notajo istante
Puppati dott. Francesco

(255)

Estratto di Ordinanza.

Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Arcangelo Renier Commerciante di Tolmezzo, il signor Giudice delegato Paolo Masieri, visto lo articolo 649 del Codice di Commercio convoca avanti di sè, pel giorno **21 marzo 1877 ore 9 antimeridiane** nella Sala delle Udienze Civili di questo Tribunale, tutti i creditori in istato d'unione, per completare ed ultimare le operazioni concorsuali onde poter in seguito dichiarare chiuso il fallimento.

Dal Tribunale Civile e Correzionale
Tolmezzo, 11 febbraio 1877.

Clerici Cancelliere.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.